

CANNABIS

Le sostanze appartenenti a questo gruppo derivano dalla pianta della canapa (cannabis). Il principale principio attivo presente nella pianta è il tetraidrocannabinolo (THC).

Aspetto: la marijuana, spesso chiamata erba, maria, canna, spinello, brace, paglia, è una mistura verde di foglie, gambi, semi e fiori secchi triturati di "Cannabis sativa" (la pianta della canapa), l'hashish (fumo) è la resina essiccata secreta dalla pianta.

Modalità di consumo: i prodotti ottenuti dalla canapa sono generalmente mischiati a tabacco e fumati (canne, joint, pipe ad acqua, chilom ecc.). Più raramente sono bevuti (sotto forma di tè) o mangiati ("space cake").

CANNABIS

Effetti: gli effetti della cannabis iniziano subito dopo che ha raggiunto il cervello e durano da 1 a 3 ore. Se la sostanza è consumata insieme a bevande o cibi, gli effetti a breve termine iniziano più lentamente e durano più a lungo, anche 4 ore. Pochi minuti dopo, il cuore di una persona comincia a battere più rapidamente, i passaggi bronchiali si rilassano e diventano più ampi, i vasi sanguigni degli occhi si espandono provocando i caratteristici occhi rossi. La frequenza cardiaca, solitamente di 70-80 battiti al minuto, può crescere da 20 a 50 battiti o più per minuto e, in alcuni casi anche il doppio. Quando il THC raggiunge il cervello fa sentire una persona euforica, agendo sul sistema di ricompensa cerebrale (l'area del cervello che risponde a stimoli come cibo e bevande), stimolando le cellule cerebrali allo scopo di rilasciare la dopamina. Rilassa, calma, stimola l'appetito, intensifica i sentimenti, porta a stati di estrema euforia e provoca eccessi incontrollati di ilarità. La percezione del tempo cambia (il più delle volte rallenta). Ad alte dosi la canapa ha un'azione leggermente allucinogena e può avere ripercussioni temporanee sulla concentrazione e sull'attenzione. Una volta passata l'euforia la persona potrebbe sentirsi depressa o stanca. In alcuni casi l'uso può produrre ansia, paura, diffidenza o panico.

Rischi ed effetti collaterali: l'uso altera la capacità della persona di memorizzare e ricordare gli eventi e di spostare l'attenzione da una cosa ad un'altra. Il THC inoltre interrompe la coordinazione e l'equilibrio legandosi ai ricevitori nel cervelletto e alle parti del cervello che regolano l'equilibrio, la postura, la coordinazione dei movimenti ed il tempo di reazione

Perfino l'uso non frequente può provocare bruciore e rossore di bocca e gola, spesso accompagnata da tosse pensante. Chi fuma regolarmente può presentare molti problemi respiratori come tosse e produzione di catarro quotidianamente, una frequenza maggiore di malattie respiratorie in forma acuta, un rischio maggiore di infezioni polmonari ed una tendenza maggiore a soffrire di infezioni polmonari ed ostruzioni alle vie aeree.

All'uso di cannabis possono essere associati depressione, ansietà e disturbi della personalità. Dosi elevate possono portare all'insorgenza di psicosi tossiche acute, come allucinazioni, illusioni e spersonalizzazione

L'uso regolare e per lunghi periodi può portare alcune persone a portare una dipendenza. Tra i sintomi di dipendenza possono verificare: sudorazione, vampate, assenza di appetito, insonnia e irritabilità. In caso di consumo cronico si rischia il distacco dalla realtà; problemi di memoria a corto termine e perdita della motivazione sono altre conseguenze dell'abuso

Hanno collaborato al progetto le Regioni: Toscana, Marche, Puglia, Veneto.